



# Sharing city, dalla visione alle realtà.

TAGESMUTTER – DOMUS -Nidi domiciliari  
Associazione Nazionale Enti Gestori Servizi Tagesmutter

DOTT.SSA SILVIA GARONZI

# Cosa

**L'associazione nazionale DOMUS nasce nel 2007 da un progetto Equal per verificare la trasferibilità del modello di servizio TAGESMUTTER, sperimentato in Trentino da oltre 15 anni, nelle altre regioni italiane.**

*La TAGESMUTTER DOMUS è una PERSONA adeguatamente FORMATA che offre educazione e cura ad uno o più bambini di altri (fino a un massimo di 5 contemporaneamente) presso il proprio domicilio. Il Servizio offre accoglienza e cura di bambini in un ambiente familiare, una figura di riferimento stabile per il bambino e la sua famiglia, inserimento in un piccolo gruppo, la personalizzazione del servizio secondo le esigenze delle famiglie, un ambiente sicuro costantemente monitorato negli standard di qualità e sicurezza. La Tagesmutter lavora in collegamento con un ente gestore del no-profit di cui fa parte, secondo tempi e modi flessibili e concordati con le famiglie utenti e formalizzati con un contratto di servizio che definisce impegni e responsabilità.*



# Come

Il trasferimento del modello viene attuato da Domus attraverso:

- Selezione dei partner per criteri di fattibilità
- Adesione formale alla rete del partner
- Formazione del partner con un percorso di start-up personalizzato in funzione di variabili interne della struttura organizzativa e del contesto regionale.
- Sperimentazione del modello con:
  - L'accompagnamento alla selezione delle aspiranti Tagesmutter;
  - La formazione in ingresso di 250 ore e la formazione permanente annua di 30 ore delle Tagesmutter;
  - Adesione agli standard di qualità professionali definiti nel CERTIFICATO DI QUALITA' adottato dall'Associazione Professionale delle Tagesmutter Domus iscritta all'albo delle associazioni per le professioni non normate del Ministero dello Sviluppo economico.
  - Tutoraggio e l'accompagnamento del partner nella realizzazione del Servizio;
  - Definizione con il Partner e le amministrazioni locali di eventuali percorsi di accreditamento laddove possibili e previsti dalla normativa;

METODO: attraverso la rete di Domus gli enti gestori partecipano attivamente ad un processo di apprendimento e di scambio di buone prassi continuo che migliora le prospettive di affermazione sul mercato e le performance del privato sociale con lo SCOPO di evidenziare l'impatto del servizio sulla comunità con il conseguente riconoscimento di fatto da parte della società civile e delle Istituzioni.

# Per chi

- Per i bambini
- Per le famiglie
- Per Associazioni e Cooperative che intendono attivare il servizio
- Per le amministrazioni pubbliche che intendono attivare e/o accreditare il Servizio per la propria comunità.
- Per le aziende che intendono offrire il Servizio ai propri lavoratori/lavoratrici.

# Numeri

Dal 2007 ad oggi Domus ha avuto partnership con:

- 50 Enti Gestori del privato Sociale – Cooperative e Associazioni;

Sperimentando a vari livelli il modello in 15 Regioni Italiane

Intrattenendo – anche attraverso i suoi Partner e Soci - relazioni con centinaia di Istituzioni pubbliche tra Comuni, Province e Regioni.

In questi anni ha formato oltre 2000 donne orientandole, aumentando le loro competenze, riqualificandole professionalmente ed avviandole al lavoro.

# Valore aggiunto

IL MODELLO DI SERVIZIO TAGESMUTTER si inserisce nella sharing economy per le sue caratteristiche in quanto:

FLESSIBILE personalizza e non standardizza la risposta

ECONOMICO non ci sono intermediari, non ha costi fissi, si svolge in case, è capillare sul territorio, ha costi rapportati all'effettivo utilizzo

SOSTENIBILE non prevede la costruzione di infrastrutture

TRASFORMA la maternità in un'opportunità.

CREA VALORE non solo in termini economici.

ed è estremamente innovativo perché coinvolge a vario titolo attori diversi:

IL BAMBINO

LA FAMIGLIA

LA COOPERATIVA

L'AMMINISTRAZIONE LOCALE

Tutti partecipi di una rete e di un processo di confronto, sperimentazione ed apprendimento diretto per la costruzione di un nuovo ed innovativo modello di welfare comunitario.

## Criticità

- **Normative** regionali disomogenee, talvolta poco chiare e **limitanti anziché favorenti**;
- Una **classe dirigente** e un **terzo settore** non sempre sufficientemente formati per approcciarsi a nuovi modelli;
- In assenza di un contesto che sostiene il servizio sia normativo che economico il servizio ha difficoltà a consolidarsi ed a **raggiungere** il punto di **equilibrio** tra **sostenibilità ed efficienza**.
- **Difficoltà a riconoscere il percorso** e le peculiarità del modello, ma tentativi di normarlo e snaturandolo e **piegandolo alle logiche di servizi esistenti**.
- **Difficoltà a riconoscere ed identificare l'innovazione** con una logica di integrazione con il mercato tradizionale.
- Difficoltà a veicolare alle istituzioni del mondo del lavoro (Ministero/Inps/Sindacati) il duplice ruolo della **Tagesmutter lavoratrice/imprenditrice** e trovare una tipologia di contratto flessibile capace di rappresentare questo rapporto.

## Opportunità normative

### **L. 14.01.2013 n. 4 Legge sulle professioni non normate.**

Ha permesso la costituzione di un'associazione professionale delle professioniste che svolgono questa attività secondo il modello Domus. Associazione che si è dotata di propri strumenti, Statuto e Codice deontologico ed è stata iscritta all'albo nazionale delle Associazioni professionali che rilasciano un certificato di qualità del Ministero dello Sviluppo Economico.

La definizione di **standard professionali** e del **certificato di qualità** ha permesso:

I riconoscimento nazionale del modello di servizio; il superamento di confini regionali e la trasferibilità della professionalità; contribuendo alla sottoscrizione di un accordo quadro sindacale per la definizione della tipologia di contratto.

## La PA è stata coinvolta?

In ogni territorio in cui si è sperimentato il modello è sempre stato ricercato il confronto e la condivisione del percorso con la pubblica amministrazione:

- Quando la PA ha riconosciuto e/o accreditato il servizio, ha aumentato le possibilità di scelta per le famiglie, realizzato sussidiarietà e favorito il raggiungimento del punto di equilibrio di sostenibilità del progetto;
- Quando la PA non ha colto il valore del progetto di fatto – anche volendolo – non ha potuto arrestare il processo che si è comunque realizzato con più difficoltà e tempistiche più lente.



## Come è stata coinvolta?

- Con il mero riconoscimento del servizio;
- Con la co-progettazione e definizione dei criteri per l'accREDITAMENTO del servizio a livello locale;
- Con l'erogazione alle famiglie utenti del servizio di un contributo orario di abbattimento della quota;

## Perché è di interesse per la PA?

- Perché la PA ha la possibilità di incrementare l'offerta e ampliare le possibilità per i cittadini, rispondendo a bisogni diversi.
- Perché stimolando l'innovazione dei modelli esistenti e la sperimentazione di nuovi riconoscendone il valore assolve al suo mandato istituzionale.
- Perché razionalizza la spesa e sostiene costi proporzionali all'utilizzo del servizio.
- Perché favorisce la nascita di nuove forme di occupazione e imprenditorialità.

## Cosa chiederesti alla PA?

- La possibilità per questo servizio innovativo di essere integrato e reso complementare ai modelli di servizio all'infanzia tradizionali rendendolo al pari accessibile alle famiglie utenti.
- Riconoscere e non snaturare la sperimentazione del modello realizzando il principio di sussidiarietà.
- Co-progettare gli strumenti di accreditamento, monitoraggio e valutazione.
- Maggiore competenza e propensione all'innovazione.